

Una Guida Veloce...

Molti si stupiscono, alcuni si spaventano, altri non capiscono proprio di che cosa parlo quando racconto dei ragazzi che la nostra famiglia ha ospitato negli ultimi anni. E' anche vero che facendo riferimento al "mio figlio giapponese" o al "mio figlio australiano" si può creare confusione nell'ascoltatore che non ci conosce bene. I dubbi e le domande che esprimono sono spesso gli stessi, e così per rispondere a chi non ha ancora avuto la possibilità di "acquisire un figlio straniero" vi propongo una "Guida Veloce" all'ospitalità...

Perché questi studenti vengono in Italia?

Sceglono di venire in Italia per scoprire la nostra cultura e per comprendere il nostro modo di vivere. Alcuni vengono per l'arte, altri per la cucina italiana, per il mare o per altri mille motivi. Tutti vengono con molta curiosità e voglia di immergersi nella nostra quotidianità. I ragazzi chiedono solo di essere considerati come parte della famiglia, di fare delle amicizie e frequentare la scuola durante il loro soggiorno italiano.

Cosa fanno durante il soggiorno in Italia?

I ragazzi che vengono con Intercultura sono studenti liceali stranieri, dai 15 ai 18 anni, frequentano una scuola italiana e vivono con una famiglia che accetta di inserirli nel proprio nucleo domestico come figli. Gli studenti rimangono per un periodo di un anno scolastico, un semestre, un trimestre o un bimestre.

La nostra famiglia è molto impegnata, come faccio a seguire un ragazzo in più?

La famiglia si impegna ad accogliere il giovane come parte della famiglia, coinvolgendolo nella quotidianità ed assistendolo nelle sue necessità giornaliere.

Per ospitare uno studente straniero è sufficiente avere il deside-

rio e la disponibilità a confrontarsi con una sensibilità diversa.

I miei figli sono ancora troppo piccoli...

Non è indispensabile avere figli coetanei - gli studenti stranieri apprezzano molto i fratelli più piccoli o più grandi; anzi, ai nostri ragazzi spesso piace "acquisire" un fratello in più!

L'importante è che la famiglia che ospita sia affettuosa, serena, ospitale, intellettualmente aperta.

Non so se sono pronto ad assumere le responsabilità...

Intercultura si assume le responsabilità giuridiche e morali dello studente: la famiglia ospitante ne è completamente ed esplicitamente esonerata. Inoltre, lo studente è coperto da polizza assicurativa per le cure ospedaliere, a norma di legge.

Che cosa succede se non andiamo d'accordo?

Le famiglie ed i giovani ospitati sono assistiti per eventuali problemi di scuola o di rapporti familiari da volontari del centro locale Intercultura appositamente formati. Le famiglie ospitanti e gli studenti stranieri sono abbinati sulla base di interessi e caratteristiche comuni, ma se l'esperienza non si rivela serena, Intercultura assiste nel cercare una soluzione ai problemi, anche se ciò significa tro-

vare allo studente un'altra famiglia più vicina alle sue caratteristiche.

Durante quest'anno scolastico, 2006-2007, Intercultura ha trovato famiglie ospitanti per 612 studenti stranieri ospitati in Italia, (di cui 359 per tutto l'anno scolastico), provenienti da circa 40 paesi diversi. Ad Ivrea quest'anno ci sono stati 8 ragazzi dalla Nuova Zelanda, Australia, Austria, Finlandia, Germania, Cile e Hong Kong.

In realtà, ospitare uno studente straniera e farlo diventare un "vostro figlio" non spaventa affatto, ma dà la possibilità a tutta la famiglia di espandere i propri orizzonti e scoprire un'altra cultura senza neanche spostarsi da casa.

Cathy Linsenmayer

Dopo aver resistito stoicamente all'onda anomala scatenata dal meteorite, ecco che lentamente le acque si placano e scopri che gli equilibri traballanti riprendono stabilità...; scopri che dove c'era stabilità in tre ci può essere anche in quattro; scopri che non basta tradurre un concetto da una lingua all'altra perchè sia compreso nella stessa maniera.

Ho pensato spesso che "accogliere" fosse la capacità di "dare"

senza riserve, senza voler niente in cambio; in realtà mi sbagliavo! Perchè quello che si riceve in cambio è molto di più; è un'esperienza umana indescribibile, un arricchimento in termini di emozioni, sentimenti, sensazioni, insegnamenti.

Si prende coscienza di noi stessi e delle persone che ci stanno vicino, come difficilmente si è fatto prima; si conoscono nuove persone che hanno in comune entusiasmo e apertura mentale non comuni..."

Federica, mamma ospitante di Colin (USA)

Alla mia cara famiglia italiana

Devo dirvi che NON SONO MAI STATO COSI' BENE!!! Sono troppo felice con questa vita che ho, però se fossi li sarei ancora più felice, quest'anno se mi lasciano i miei genitori vengo da voi, devo vedervi, e pure le nonne che sono le nonne più in gamba del mondo, qua adesso è estate e sono scuro come un "brasiliano" come diceva la nonna Anna. Anche se vi scrivo poco vi sto sempre pensando, sai Claudio tanto tempo fa mi hai chiesto se scrivo qualcosa sulla mia esperienza in Italia e vi dico questo.

La mia esperienza non è stata solo venire in Italia, è che sono stato con voi, una famiglia meravigliosa, e non lo sto solo dicen-



Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

do, voi siete stati la mia esperienza ve lo giuro su tutto.

La mia esperienza non è fatta solo da tutti i posti dove sono andato, ma più con chi sono stato, tante amicizie non le ho fatte, però quelle che ho fatto mi sa che staranno con me per sempre, con il mio "fratellino" per esempio, anche se non mi dava i baci, è stato il fratellino più bravo del mondo.

La mia mamma Anna, se qualcuno trova una mamma che sa cucinare l'arrosto così, me lo dovette dire perché pago tutti i soldi che ho, e il mio papà Claudio che sa fare l'insalata anche se a volte Anna mette troppo aceto, però questo non lo diciamo.

E poi il gatto più figo e il gatto più brutto del mondo, e finalmente il paese più "figo del mondo": STRAMBINO!!!

Tutte queste cose sono la mia esperienza, non vedere il Colosseo e mangiare una pizza... siete stati voi, e per questo vi voglio un mondo di bene.

Siete stati grandi per me, ci vediamo presto ciao ciao

*Jesse
Ospitato a Strambino
da gennaio a luglio 2006*

Vuoi saperne di più di Intercultura?

Per ulteriori informazioni sui programmi di ospitalità o di studio all'estero, contattaci al 348 650 2515 oppure visitare il sito www.intercultura.it